

## NUOVE MAPPE DELL'INFERNO

di Kingsley Amis

NEW MAPS OF HELL.

A SURVEY OF SCIENCE FICTION

Ballantine Books, 1960

Edizione italiana:

Bompiani Editore

1962

Traduzione di

Marina Valente



a cura di  
Mario Sumiraschi

È stato per decenni il testo fondamentale di riferimento per chiunque scrivesse saggistica di *sf*. In Gran Bretagna uscì nel 1960 con il titolo *New Maps of Hell. A Survey of Science Fiction*. In Italia venne pubblicato dall'editrice Bompiani nel 1962, tradotto da Marina Valente.

Kingsley Amis (1922-1995) fu uno scrittore e saggista inglese che si distinse negli anni '50 attraverso la pubblicazione di un romanzo *Lucky Jim*, in italiano "Jim il fortunato"<sup>1</sup>, in cui evidenziò un ironico attacco alla nascente società consumistica. Comunista, accettò una certa ufficialità sino all'invasione dell'Ungheria nel 1956 per poi staccarsi dal partito e con il passare degli anni diventandone anche un oppositore.

Si specializzò nella letteratura di *sf* soprattutto quella di quel periodo che veniva definita "sociologica" e fu tra gli iniziatori del movimento "new wave"<sup>2</sup> che caratterizzò la *sf* inglese. Pubblicò diverso materiale, che però non è presente nel nostro mercato editoriale, al di fuori di un testo satirico minore TACCUINO DI UN VECCHIO BEVITORE (tit. or. *Everyday drinking*, 1983) ristampato proprio nel 2010 da Baldini Castoldi Dalai.

Suo figlio, Martin Amis (nato nel 1949), è uno dei più noti scrittori inglesi.

NUOVE MAPPE DELL'INFERNO, che venne edito per la prima volta nel 1960, si muove ovviamente sugli stimoli della *sf* pubblicata in quegli anni, soprattutto proveniente dagli USA. Il testo è un prodotto realizzato dopo una serie di conferenze da lui tenute all'Università di Princetown.

L'analisi ivi prodotta segue il percorso cronologico dei singoli capitoli.

- 1 testo non più ristampato in Italia.
- 2 "New wave" (in campo fantascientifico) fu la definizione che inglobò un percorso letterario-culturale sviluppatosi in Gran Bretagna nei testi narrativi e saggistici di una rivista "New Worlds" diretta da Michael Moorcock scrittore e musicista. Fu un movimento d'avanguardia e di sperimentazione che si indirizzò a tematiche diverse da quelle più trattate in quegli anni, osservando l'essere umano a confronto con una società in fase disgregante. Ballard ne è l'esempio più significativo. Inoltre ebbe la forza trasgressiva, per l'ambiente puritano di SF, di trattare la tematica del sesso, argomento a cui Kingsley Amis muove il suo dissenso per la quasi totale assenza nelle opere di SF. Principali autori della "New wave" furono: Michael Moorcock, James G. Ballard, Thomas M. Disch e senz'altro ebbe influenza su opere di altri autori come Aldiss, Brunner, etc...

## Introduzione

Amis fa un elogio degli scrittori inglesi, quelli che fanno riferimento a due riviste “Science Fantasy” e “New Worlds SF” citando i nomi dei suoi autori preferiti: Arthur C. Clarke, John Wyndham, John Christopher, J.T. McIntosh, E.C. Tubb, John Brunner e il “più promettente” Brian Aldiss.<sup>3</sup>

### 1 - Punti di partenza

Amis parte da una ricerca del *sense of wonder* nella *sf* che per lui è: “... passione che si contrae da adolescenti o mai più.” La sua analisi procede in modo variegato, citando testi per bambini, i futuri fruitori di *sf*, e su come gli scrittori devono schivare le leggi della fisica einsteiniana per far viaggiare le proprie astronavi entrando, quindi, prepotentemente nel mondo della fantasia, che corre parallelo alla fantascienza. Fantasia è Beowulf e Kafka, cita, ma per la *sf* secondo Amis non esiste una vera e propria storia anticipativa. I lettori però sono generalmente gli stessi.

Comunque l'autore decide di ricercare quei testi dell'antichità che possano farci ricordare la fantascienza, partendo come esempio da UNA STORIA VERA del greco Luciano di Samosata che descrive il primo viaggio sul nostro satellite, per arrivare al SOMNIUM di Keplero. Per continuare con testi del Seicento, da Shakespeare (LA TEMPESTA)<sup>4</sup>, Cyrano de Bergerac (VIAGGIO NELLA LUNA), a MICROMEGA di Voltaire (il primo alieno sulla Terra), per arrivare a I VIAGGI DI GULLIVER di Jonathan Swift che Amis ricollega come satira sociale a I MERCANTI DELLO SPAZIO di Pohl & Kornbluth. Viene citato anche il mondo delle “utopie” quelle di Thomas More e Francis Bacon: “Utopia” e “La nuova Atlantide”.<sup>5</sup>

- 3 Proprio alla fine degli anni Cinquanta Brian Aldiss venne nominato in una convention mondiale l'autore più promettente. Il contributo di questo autore alla SF fu di primo livello: oltre ad essere autore e famoso curatore di antologie nel 1964 fondò insieme a Harry Harrison “Science Fiction Horizons” la prima rivista di critica nell'ambito SF. Ci comparve anche il contributo di Kingsley Amis.
- 4 Davvero interessante è il confronto che Amis opera tra personaggi e situazioni de “La tempesta” con aspetti della narrativa d'anticipazione, che coinvolgono Calibano, Ariel e soprattutto Prospero e Miranda (lo scienziato e la bella figlia) che assomigliano ai protagonisti del film “Il Pianeta proibito” il dr. Edward Morbius e Altaira la figlia. Calibano e Ariel posso essere accostati al robot Robby.
- 5 Le citazioni di testi classici usate da Amis in questo brano furono tra quelle più riprese, analizzate e anche criticate negli anni a seguire, proprio sul lavoro di ricerca storica di un archetipo di letteratura SF.

A destra: una curiosa immagine di Kingsley Amis nel suo studio.



Il percorso di citazioni arriva a Frankenstein, a Dracula, al “Robota” di Capek, etc...

Amis pone Verne come il “primo grande progenitore della fantascienza moderna”, sebbene l’autore più citato nel libro, sia HG. Wells, il creatore delle invasioni marziane, dell’uomo invisibile, del viaggio nel tempo. Per Amis, Wells è un continuatore dell’opera di Verne, sebbene i due scrittori avessero diverse impostazioni: il francese affascinato dalla tecnologia, l’inglese rivolto maggiormente al *sense of wonder* più che alla scienza.

L’intero capitolo ha decisamente il fascino della narrazione, gli esempi sono numerosi ed anche con la ritrascrizione di frasi tratte dai libri degli autori citati.

Notevole la sua definizione di fantascienza: “la fantascienza presenta con verosimiglianza gli effetti umani di mutamenti spettacolari del nostro ambiente, mutamenti sia deliberatamente voluti che involontariamente sofferti.”

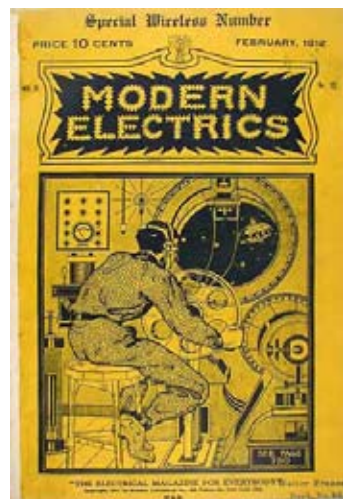
## 2 - La situazione oggi (fino alla fine degli anni '50)

Nel secondo capitolo Amis introduce la storia della fantascienza ‘moderna’ e colloca il 1911 come data d’inizio. A cosa corrisponde? All’apparizione della prima puntata del romanzo di Hugo Gernsback RALPH 124C 41+, sulla rivista “Modern Electrics”, da lui diretta. Ambientato nel 2660, è un romanzo in cui si immagina un futuro dirompente per la tecnologia che sarà in grado persino di resuscitare i morti. Il romanzo ha, in una odierna analitica lettura, il pregio di presentare numerose tecnologie che soltanto negli ultimi 30-40 anni si sono affermate. Dalla cellula foto-elettrica alla tv tridimensionale. Gernsback attraverso la narrazione molto spettacolare da space opera, presenta da tecnico-scienziato le speranze (i sogni?) per un futuro in cui ci sarebbero stati cinque raccolti in un anno di grano, risolvendo i problemi della fame. Gernsback parla anche della sparizione del denaro e il suo protagonista afferma nella totale comprensione utopica della società che: “Esiste solo una cosa in questo mondo che abbia valore, ed è il lavoro dell’uomo. Puoi sostituire quasi tutto con qualcos’altro, ma non si può sostituire il lavoro. Perciò la moderna struttura economica è basata unicamente sul lavoro dell’uomo.” E così via.

Notevole è la descrizione dell’uso dei “telephot”, molto simile alla televisione. Nei teatri centinaia di schermi potevano “filmare” le rappresentazioni teatrali, che venivano trasmesse nelle case, e da casa si poteva cambiare canale...

Nel 1926 Gernsback crea “Amazing Stories”, la prima rivista interamente dedicata alla fantascienza che Gernsback chiama *scienti-fiction*.

Sono gli anni dei viaggi spaziali con storie che ricordano i perso-



Modern Electrics, febbraio 1912, volume 4 numero 11. La storia di copertina è “Ralph 124C 41 +”, di Hugo Gernsback.

naggi delle *detective stories*. Amis li definisce “melodrammi spaziali”. Gli autori più famosi erano: l’antesignano Rider Haggard e il più noto Edgar Rice Burroughs, quello di TARZAN, che ebbe un notevole successo con la saga di JOHN CARTER DI MARTE (*The Gods of Mars*, 1913-18), avventure praticamente di ‘cappa e spada’. Dagli anni ‘30 agli anni ‘40 è questa la produzione più venduta in USA. Dagli anni ‘40 qualcosa cambia. Il mercato conta su ventidue riviste (nel 1938 ce ne erano cinque) e Amis anche impietosamente mostra alcuni aspetti grotteschi della narrativa e delle pubblicità su alcune di quelle pubblicazioni.

Simpatica la presentazione del BEM il *bug-eyed monster*, ovvero il “mostro dagli occhi di insetto” che tanta parte aveva e avrà nei racconti, ma soprattutto nel cinema di fantascienza successivo.

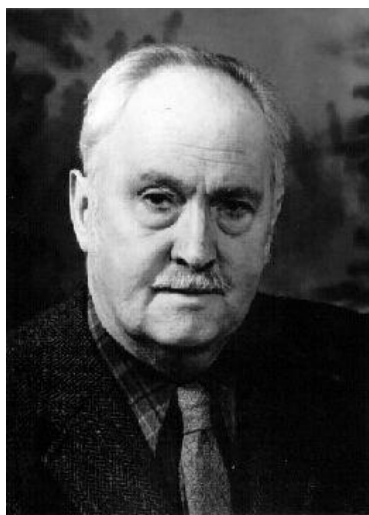
Altre riviste come “Astounding Science Fiction” si rivolgono soprattutto ad un pubblico giovanile, ma gradatamente la qualità aumenta come pure la presenza di scrittori di ben altro livello che saranno in seguito considerati i maestri.

Negli anni ‘50 le riviste e le case editrici puntano in prevalenza sulla lunghezza del racconto ed ecco la comparsa di “Galaxy” e di “The Magazine of Fantasy and Science Fiction” due delle riviste fondamentali nella storia mondiale della *sf*. Negli USA il mercato fantascientifico entra anche in riviste non specializzate, tra le quali: la mitica “Playboy”, “Esquire” e in “Ellery Queen’s Mystery Magazine”. “Galaxy” vendeva anche all’estero, soprattutto in Europa, in cui nacquero le edizioni locali.

Leggiamo questa affermazione di Kingsley Amis che fa riferimento alla nascita dei clubs, dei circoli di appassionati: “I lettori di fantascienza sono dei fanatici, ma fanatici attivi, positivi, entusiasti, consapevoli, a volte fin troppo, di costituire una minoranza specializzata, altamente loquace, e incline a riunirsi in circoli di entusiasti. “Bella e realistica, vero?

E più avanti nel testo citando i primi studi fatti sul lettore di fantascienza, il nostro si esprime così: “I lettori di *sf* sono i curiosi alla ricerca di stimoli e sensazioni; gente con preparazione tecnica che desidera spostare sul piano narrativo i discorsi di bottega e minorrenni che trovano fascino ed eccitamento nella scienza.”

Amis poi si rivolge al mondo degli scrittori, che hanno retribuzioni basse, sono al 98% maschi, ma vedono la fantascienza come una grande opportunità. Presenta l’opinione di due autori importanti: il critico Reginald Bretnor<sup>6</sup> che considera la *sf* un campo molto più vasto di tutta la rimanente letteratura e Robert Heinlein che afferma: “è molto più realistica di quanto non sia la narrativa storica e di attualità e superiore ad entrambe... è l’unica forma di narrativa che abbia qualche probabilità di interpretare lo spirito del nostro tempo.”



6 Bretnor (1911-1992) di origine russa (il vero cognome era Khan) oltre ad essere autore di racconti si specializzò in saggistica fantascientifica e si propose anche come curatore di libri e convegni facendo intervenire come relatori famosi autori di SF.

La parte finale del capitolo è dedicata al cinema di fantascienza, la televisione e la radio e Amis ne denuncia il basso livello salvando soltanto LA GUERRA DEI MONDI<sup>7</sup>.

### 3 - Nuova luce sull'inconscio.

Kingleys Amis cita all'inizio del terzo capitolo alcune considerazioni di Horace L. Gold, direttore di "Galaxy SF" dalla fondazione di questa rivista nel 1950. Riproponiamole:

Leggendo le opere di fantascienza del passato noi possiamo oggi avere una visione molto più chiara degli ambienti sociali in cui essa venne scritta che non leggendo la contemporanea narrativa "contemporanea" e spesso anche la letteratura non-fiction. Poche cose rivelano chiaramente quanto la fantascienza, i desideri, le speranze, le paure, le difficoltà e le tensioni interiori di un'epoca o ne definiscono i limiti con altrettanta esattezza.

Da queste osservazioni l'autore vuole tracciare un percorso che si basi sulle emozioni, considerando sia la fantasia che la fantascienza.

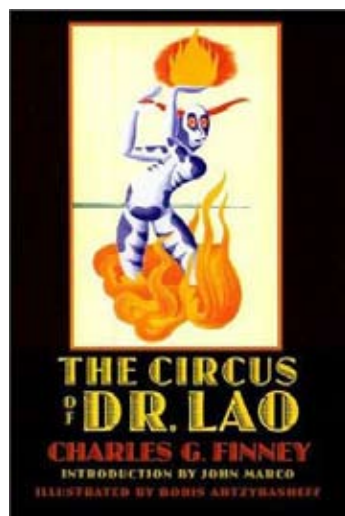
#### Sentimenti: il sesso.

La fantascienza è bloccata dalle sue preoccupazioni relativamente realistiche, mentre la fantasia (nel senso di fantastico) è in grado di offrire talvolta fantasie sessuali su una scala disinibita.

Amis fa notare come la fantascienza degli esordi sia molto distaccata dalla tematica. Riviste come "Amazing Stories" sono, come le definisce l'autore, da oratorio domenicale. Il sesso sta fuori. Amis è molto critico per questo atteggiamento degli scrittori di *sf*, ovviamente condizionati da una parte dalle scelte con le forbici in mano delle case editrici e dall'altra da una società, quella statunitense (ma non solo), decisamente perbenista, puritana e ipocrita. Sebbene in alcuni casi vengano mascherati sotto altri termini i "segn" sessuali. Il fantastico offre molte più risorse. Un esempio sicuramente pertinente è IL CIRCO DEL DR. LAO (*The Circus of dr. Lao*, 1935), dove eros e provocazione creano un connubio ai limiti della pornografia. Amis cita romanzi in cui la componente orrore si affianca a quella che tratta organi sessuali.

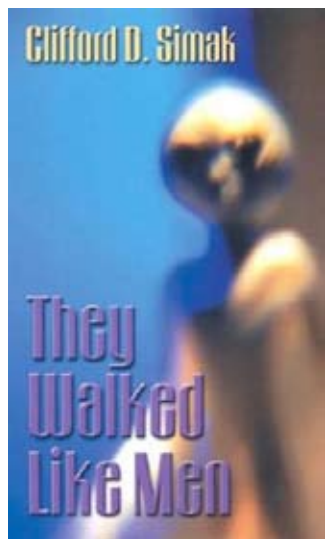
#### Sentimenti: insicurezza e il bisogno di sicurezza.

Oltre alle paure create dalle guerre atomiche, l'autore inglese si indirizza verso altre, come quelle legate alla sparizione della razza umana. I sistemi per distruggere di solito sono cruenti ma anche nella narrativa *sf* i cattivi iniziano ad usare altre armi, come le campagne "missionarie". Resta di fatto che nuove epoche glaciali, malattie, comete (pensiamo alla contemporaneità di queste ipotesi) vengono usate di frequente, come nei casi di "sostituzione" degli umani con



7 Ricordiamoci che per gli anni di cui scrive Amis la televisione non è il mezzo di comunicazione più frequentato. Il successo de "La guerra dei mondi" trasmesso alla radio CBS in Usa nel 1934, interpretato da Orson Welles, rappresentava il grande potere evocativo nell'uso professionale della parola recitante, in anni in cui un mezzo televisivo apparteneva al mondo fantascientifico (vedi il telephot di Hugo Gernsback). Dobbiamo dare grande merito a George Orwell che prima del 1948 si immaginò l'uso manipolatorio e dominante della comunicazione visiva portata in tutte le case del mondo.





extraterrestri o animali. Amis trova un esempio davvero famoso I NOVE MILIARDI DI NOMI DI DIO (*The Nine Billions Name of God*, 1953) di Arthur C. Clarke, dove l'uomo alla ricerca del presunto creatore stimola, come un interruttore che spegne la luce, l'esistenza dell'universo, per cui la fine dell'uomo.

Altro settore dedicato al dominio sull'umanità è quello in cui gli esseri umani sono ridotti a burattini o come le pedine di una scacchiera. Sheckley, Brown, Pohl sebbene con stili diversi scrivono di esseri umani alienati. Poul Anderson si immagina persino che il protagonista di un suo racconto scopra di essere un androide usato per esperimenti pubblicitari. Citazione di opere davvero interessanti su questo tema sono IL TERRORE DALLA SESTA LUNA (*The Puppet Masters*, 1951) di Robert Heinlein, L'UOMO DISINTEGRATO (*Demolished Man*, 1952) di Alfred Bester.

Ricordiamo il romanzo di Simak CAMMINAVANO COME NOI (*They Walked Like Men*, 1962) in cui l'invasione degli alieni è concentrata sull'acquisizione di tutta l'economia mondiale per rivendere il pianeta ad un mercato immobiliare interstellare.

### **Sentimenti: pericolo a causa della scienza e della tecnologia.**

Esempio sublime è il Frankenstein. Nella *sf* troviamo il satirico I DIFENSORI DELLA TERRA (*The Defenders*, 1953) di P.K. Dick, una storia impareggiabile. I terrestri vivono sotto terra, costruendo continuamente armi, mentre sulla superficie combattono i robot. I robot inviano agli umani i resoconti filmati di battaglie immani e affermano che per gli uomini tornare in superficie sia impossibile. Ma gli uomini ci tornano e scoprono che i robot non hanno fatto tutto ciò perché non si fidano dell'irresponsabilità umana. Un gioiello.

Theodore Sturgeon è l'autore di un racconto KILLDOZER! (*Killdozer!*, 1944) dove un'entità aliena si impadronisce di un bulldozer.

### **Sentimenti: la vita rurale come alternativa.**

Clifford Simak è ovviamente citato (è una delle sue tematiche forti, soprattutto con il romanzo L'ANELLO ATTORNO AL SOLE (*Ring Around The Sun*, 1953)). Qui le proposte sono diverse anche perché l'uomo condizionato dalla vita cittadina sente il bisogno di spostarsi in luoghi dove il contatto con la natura dia serenità, sebbene Amis lo ritenga molto utopico. Per gli statunitensi, poi, l'immagine di luoghi incontaminati ha sempre percorso la propria storia della conquista dell'ultima frontiera e nell'immaginario sostituisce egregiamente la vita quotidiana dominata dalle regole scritte da altri. L'evasione è anche verso altri mondi, una delle caratteristiche maggiori della narrativa di fantascienza, dove viene posta anche una condizione: la fiducia nel carattere e nelle capacità umane.

Amis approfondisce il discorso toccando le responsabilità di chi controlla negativamente la vita sociale e scopre che generalmente gli scienziati ne sono esenti: quasi sempre sono i politici a determinare i danni maggiori. Fred Hoyle, lo scienziato, ne *LA NUVOLA NERA* (*The Black Cloud*, 1957) fa tenere a debita distanza dai protagonisti scienziati i possibili interventi delle autorità centrali di Londra.

### Sentimenti: l'arte.

Quale arte? Soprattutto quella di tempi o mondi lontani nello spazio tempo, come fa Bradbury in *CRONACHE MARZIANE* (*The Martians Chronicle*, 1950) e molti altri scrittori che immaginano gli affascinanti resti di civiltà scomparse. Kingsley Amis nota che raramente gli autori descrivono l'arte contemporanea, sebbene esistano esempi come ne *LA GRANDE VENDEMMIA* (*Vintage Season*, 1946) di Kuttner e Moore, un esempio di arte sinestetica (con l'uso di più sensi).

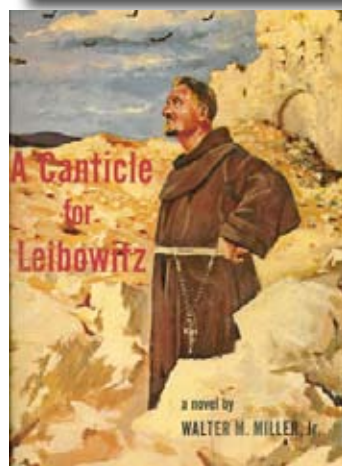
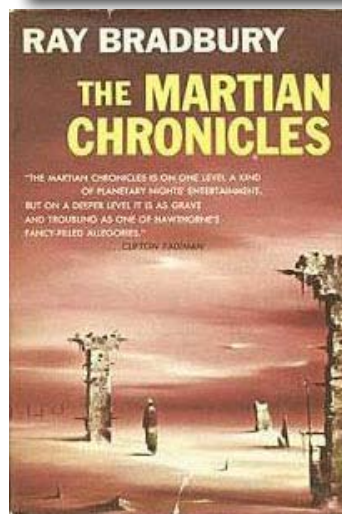
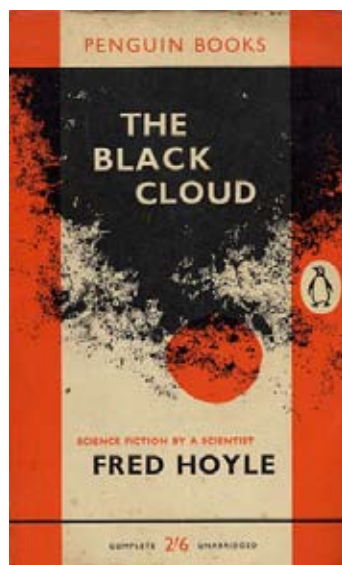
### Sentimenti: la religione.

Nella letteratura *fantasy* il caso più famoso di narrativa "indirizzata" è quello di C.S. Lewis nelle *CRONACHE DI NARNIA* (mentre sono diversi gli autori che hanno comunque trattato la religione (nel senso più ampio del termine) in alcune opere, vedi Asimov, Blish, Del Rey (notevole il suo racconto *NON AVRAI ALTRO POPOLO* (*For I Am a Jealous People*, 1954) in cui il dio dei terrestri scende sulla Terra accompagnando gli alieni invasori), mentre per Asimov e Blish il contraltare è tra tematiche dottrinali e robot. Un capolavoro di fantareligione è *UN CANTICO PER LEIBOWITZ* (*A Canticle for Leibowitz*, 1960) di Walter Miller jr. in cui la Chiesa domina la cultura del pianeta o *L'UNDICESIMO COMANDAMENTO* (*The Eleventh Commandment*, 1962) di Lester Del Rey dove il comandamento di "procreare" costringe gli esseri umani a vivere nell'incubo di un'assurda società sovrappopolata.

Spesso la *sf* ha raccontato della religione dei popoli extraterrestri "invasi" dagli umani e in diversi casi gli stessi terrestri saranno ricordati come agenti divini.

## 4 - Utopie 1.

In questo capitolo Amis esamina la funzione della *sf* come "strumento di diagnosi e ammonimento sociale" sebbene precisi che tracciare una divisione in categorie dei romanzi sia difficile. Comunque propone alcune categorie: la donna/il sesso, il colonialismo, la politica in senso di conformismo/anticonformismo e Bradbury, sì proprio lo scrittore come categoria; Amis non ha una grande opinione di Ray Bradbury.



Cita anche una delle critiche di quegli anni sulla *sf*, ovvero che tratti la generalizzazione e non lo specifico, non entrando nei fatti particolari. Ma Amis cita per primo un romanzo dello statunitense Philip Wylie (autore di un certo interesse) LA PRODIGIOSA SCOMPARSA (*The Disappearance*, 1951)<sup>8</sup> in cui i maschi e femmine su tutto il pianeta per una ragione inspiegabile (e inspiegata) non comunicano più con l'altro sesso, creando una società univoca. Amis fa notare che solo la *sf* è in grado di prendere argomenti saggistici e trasformarli in drammatizzazione, rendendo il prodotto finale molto più interessante.

L'autore inglese procede con i suoi esempi presentando due opere di autori molto famosi: Charles Eric Maine e John Wyndham. Di Maine (specializzato in narrativa gialla ambientata in luoghi e tempi *sf*) viene presentato MONDO DI DONNE (*World without Men*, 1958) in cui un nuovo metodo anticoncezionale porta al crollo del sistema basato sul matrimonio ... Di ben altro livello è CONSIDERA LE SUE VIE (*Consider Her Ways*, 1956) un racconto capolavoro in cui nel futuro della Terra ci sarà un'epidemia che farà scomparire tutti i maschi. Nascerà una società esclusivamente femminile. La protagonista è una nostra contemporanea che si ritrova nel futuro nel corpo abnorme di una Madre fattrice, in una società che si adatterà in modo originale alla mancanza dell'umano maschio creando un altro sistema di vita.

Altra categoria suggerita in questo capitolo è quella del colonialismo in cui Kingleys Amis ironicamente traccia l'impietosa mentalità imperialistica dei terrestri e la succube risposta degli indigeni extraterrestri. Ma siamo negli anni '50 e la posizione altra non aveva ancora raggiunto un buon numero di romanzi contrari all'imperialismo senza scrupoli degli umani locali (tra l'altro quasi tutti maschi). L'esempio portato da Amis è interessante e fa riferimento al racconto SACRIFICIO INUMANO (*Unhuman sacrifice*, 1958) di Catherine Maclean. Una spedizione umana sta studiando la cultura dei locali su un pianeta extrasolare. Un predicatore terrestre contesta aspramente il rituale che prevede che tutti i giovani vengano appesi a testa in giù poco prima di una grande inondazione. Il suo fanatismo convince anche gli scienziati (adesso diremmo antropologi relativisti) a liberare uno di questi giovani. Ma la verità è un'altra, non è quella che può concepire un predicatore terrestre: i giovani come nella trasformazione da baco a farfalla, tramite quella iniziazione diventeranno, nella seconda fase della loro vita, esseri acquatici.

Altro racconto notevole come tematica è DATTI DA FARE (*The Helping Hand*, 1950) di Poul Anderson: due pianeti sono entrati in relazione con i terrestri, ma soltanto uno dei due acquisisce ed accetta la cultura dei colonizzatori. È quello che finirà allo sfascio



8 Philip Wylie (1902-1971) statunitense è uno di quegli autori che meriterebbero uno studio ri-propositivo anche per i suoi spunti filosofici all'interno delle sue opere. Alcuni suoi romanzi diedero l'input per lavori successivi, vedi Superman (da "Gladiator", 1930) "Doc Savage" (da "The Savage Gentleman", 1932). Inoltre ci fu la trasposizione cinematografica di testi come "When the Worlds Collide" (in it. "Quando i mondi si scontrano" scritto in collaborazione con Edwin Balmer). Persino "Flash Gordon" è stato ispirato dalle sue composizioni. Notevole è stato il suo interesse sul pericolo dell'uso della bomba atomica (che gli valse anche un'indagine federale) e sulla possibilità che il mondo potesse essere distrutto da una catastrofe ecologica.



morale e sociale, mentre l'altro, mantenendo la propria cultura si salva. Potrebbe sembrare un' allegoria della condizione dei nativi americani, quella colpa ancestrale presente nella parte più sensibile degli intellettuali in USA.

Passiamo alla terza categoria: la politica nella sua forma anticonformista/conformista. Amis trova che molta *sf* tende a sviluppare idee controcorrente, che definisce dell'anticonformismo e dell'individualismo, anche in quelle opere in cui il soggetto è la compartecipazione del gruppo o l'anticonformista che produce negatività.

L'argomento presenta spunti diversi ed esempi di vario genere dal simakiano *CREATURA (Drop Dead, 1956)* a *RITORNO ALLA VITA (Coventry, 1940)* di Robert Heinlein, a *LE RAGIONI DI RAFFERTY (Rafferty's Reason, 1955)* di Frederik Pohl in cui l'anticonformista è uno psicopatico, a *IL PAESE DELLA GENTILEZZA (The Country of the Kind, 1956)* di Damon Knight in cui in un mondo dominato da un'immane gentilezza, l'elemento anticonformista è un violento. Sulla stessa tematica le opere in cui l'anticonformista ha doti paranormali, come per esempio la telepatia e può diventare il bersaglio dei normodotati.

Amis cita un racconto *HOMO ABNEGUS (Null-P, 1951)* di William Tenn in cui il presidente mondiale viene eletto nell'uomo che incarna la media statistica (ripreso il tema anche da Asimov), in cui il ruolo del conformismo esalta la mediocrità vista nella sua versione di mediocrità. Come nelle distopie: vedi *1984* di George Orwell. E ancora *GUERRA AL GRANDE NULLA (A Case of Conscience, 1953-1958)* di James Blish o *BARRIERA (Barrier, 1942)* di Anthony Boucher dove persino il bere viene proibito.

Proseguiamo: in *ACCADEMIA (Academy, 1954)* Robert Sheckley in cui gli anticonformisti vengono scoperti tramite dei meccanismi (L'alienometro Cahill-Thomas) che ne misurano il grado di socialità. Chi è fuori dai limiti previsti viene portato all'Accademia e lobotomizzato<sup>9</sup>.

Trattiamo solo fugacemente il capitoletto dedicato a Ray Bradbury, poiché il saggista inglese proprio non lo accetta e considera di basso livello il sentimentalismo che Bradbury pone nei suoi racconti. Amis salva qualche cosa tra cui il racconto *APRILE 2005: USHER II (Usher II, 1950)* in *CRONACHE MARZIANE, FAHRENHEIT 451 (Fahrenheit 451, 1953)* in cui sottolinea la creazione di una società con il più infernale esempio di conformismo.

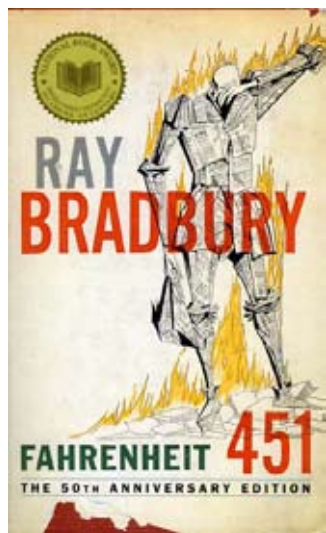
## 5 - Utopie-2 Il crollo morale.

In questo capitolo Kingleys Amis esordisce parlando di *FAHRENHEIT 451* di Ray Bradbury. Merita ripubblicare un brano citato nel testo e la nota susseguente (pubblicata nel 1960 notiamo bene):

Senza accendere la luce immaginò come quella stanza doveva



<sup>9</sup> Si può considerare questo racconto (pubblicato nel numero di agosto 1954 di IF) di Sheckley l'antesignano di "A Clockwork Orange" il romanzo di Anthony Burgess diventato il film di Stanley Kubrick "L'arancia meccanica". Però nello stile di Sheckley con dosi di ironia, grottesco e tragico. Per quanto riguarda l'Alienometro Cahill-Thomas serie JM-14 ecco la presentazione dal Manuale del prodotto (trad. Luigi Fruttero in "Il secondo libro della fantascienza" in editrice Einaudi, 1961): "La Cahill-Thomas Manufacturing Company, dopo anni di esperienza in questo campo, Vi presenta oggi il suo nuovo tipo di Alienometro per uso domestico. Elegante e di poco ingombro, questo moderno apparecchio è praticissimo per qualunque stanza della Vostra casa. Importante: il nuovo modello non è altro che l'esatta riproduzione, in formato ridotto, del ben noto Alienometro C-T in uso da molti anni presso tutti gli uffici, i locali e i servizi pubblici. Provatelo! La marca è una garanzia di durata e di alta fedeltà. È un prodotto di classe alla portata di tutti." L'Alienometro gestito dall'Accademia nel caso di disturbi avrebbe portato alla lobotomia...



essere. Sua moglie sdraiata sul letto, scoperta e fredda come un corpo steso sul coperchio di una tomba, gli occhi fissati al soffitto da invisibili fili di acciaio, immobile. E nelle sue orecchie le piccole “Conchiglie”, le radio in miniatura ben saldate, e un oceano elettronico di suono, di musica e chiacchiere rovesciantesi senza posa sulle sponde della sua mente insonne. Era come se la stanza fosse vuota. Ogni notte le onde entravano e la portavano via sulle loro grandi creste di suono, trasportandola, a occhi sbarrati, verso il mattino. Negli ultimi due anni non c’era stata una sola notte in cui Mildred [la moglie del protagonista, ndr] non avesse nuotato in quel mare in cui si sarebbe lasciata volentieri affondare per la terza volta.

#### Ray Bradbury:

Nello scrivere il breve romanzo Fahrenheit 451, pensavo di descrivere in mondo quale avrebbe potuto evolversi fra quattro o cinque decenni. Ma solo poche settimane fa, una notte a Beverly Hills, venni oltrepassato da una coppia che portava a passeggio il cane. Rimasi a fissarli, completamente allibito. La donna teneva in mano una piccola radio delle dimensioni di un pacchetto di sigarette e con l’antenna vibrante. Da essa uscivano sottili cavi di rame che terminavano in un grazioso cono affondato nella sua orecchia destra. Eccola lì, dimentica dell’uomo e del cane, ad ascoltare venti lontani e sussurri e pubblicità, come una sonnambula, guidata nel salire o scendere dal marciapiede da un marito che avrebbe potuto benissimo non esserci. E questa non era una storia.

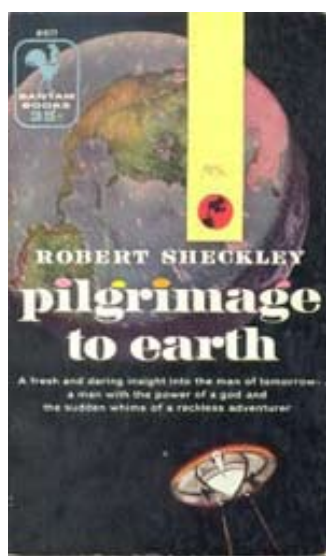
Le “Conchiglie” sono il prototipo dell’ascolto auricolare ora affidato a tecnologie ben più accurate, che erano, sono e probabilmente saranno comunque un sistema di alienazione del pensiero.

Frederick Pohl nel suo COSA FARE IN ATTESA DELLO PSICANALISTA? (*What to Do Till the Analyst Comes*, 1956) prospetta che la reazione ad una paura collettiva per un cancro manifestatosi al di fuori della norma, viene messa sotto controllo dai ricercatori che inventano una gomma da masticare contenente una sostanza che rende felici e liberi da nevrosi.

Amis riprende il discorso del sesso nella *sf* facendo ancora notare che è un argomento che non prende quasi mai vita propria e non si eleva in narrazioni che non dimostrano una ricerca, un’alternativa di ipotesi.

Sheckley con la sua consueta ironia paradossale in UN BIGLIETTO PER TRANAI (*A Ticket to Tranai*, 1955) immagina che le mogli vengano tenute in forma di stasi dai propri mariti che le riattivano a proprio piacimento. In PELLEGRINAGGIO ALLA TERRA (*Pilgrimage to Earth*, 1957) esiste un’azienda “Amore spa” che fornisce giovani donne condizionate per innamorarsi in modo autentico...

Dal sesso, agli intrattenimenti sociali, ai bambini, ecco le altre tematiche toccate dall’autore inglese in questo capitolo.



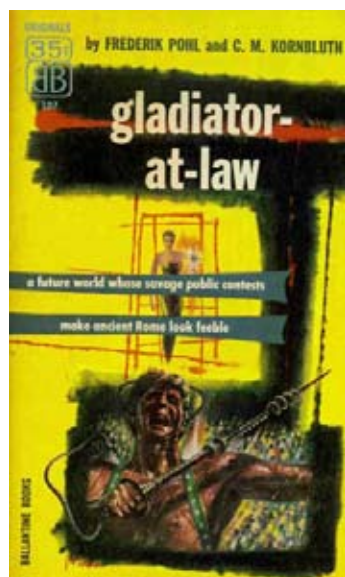
Cita GLADIATORE IN LEGGE (*Gladiator-at-Law*, 1954) di F. Pohl & C. Kornbluth che descrive una società in cui il divertimento passa attraverso combattimenti mortali o spettacoli in cui i partecipanti devono camminare in equilibrio sopra una corda tesa e se cadono si ritrovano dentro una vasca piena di piranha. Ovvero i circenses dell'Antica Roma adattati al futuro, in forme viscidamente cruento <sup>10</sup>.

La forza immaginativa della *science fiction* confrontata con la nostra realtà quotidiana ha avuto due esempi ben corposi: quello delle "Conchiglie" di Bradbury e quello appena sopracitato di Pohl & Kornbluth nel loro capolavoro.

Il decadimento in riferimento ai bambini punta su due esempi IL PICCOLO ASSASSINO (*Small Assassin*, 1946) di Bradbury, dove un neonato ha il potere e la volontà di uccidere i due genitori e in BELLA VITA (*It's a good life*, 1953) di Jerome Bixby dove un bambino di tre anni ha poteri dominanti e terrificanti sugli adulti.

Riprendendo ancora il romanzo UN BIGLIETTO PER TRANAI, la satira di Sheckley si indirizza alle nevrosi umane. I robot vengono progettati in modo che se presi violentemente a calci dopo un'arrabbiatura si rompano, così da dare sfogo all'emozione repressa. Sheckley ne IL COSTO DELLA VITA (*Cost of living*, 1952) si immagina che il protagonista potrà ipotecare i trent'anni futuri lavorativi del proprio figlio per poter godere il ricco benessere a cui affida la sua vita.

Seguendo il suo percorso che tratta il decadimento morale Kingley Amis cita Frederick Pohl come miglior scrittore in assoluto della *sf* e I MERCANTI DELLO SPAZIO come miglior romanzo. Citando le storie urbane con le catene di distribuzione e la società dei consumi definisce Pohl come cronista dell'*homo economicus*. In effetti lo scrittore statunitense è stato il maggior interprete di quella che veniva definita la fantascienza sociologica, prodotta soprattutto negli anni '60 (soprattutto dalla rivista "Galaxy") in cui la contestazione ad un sistema alienante e tutto regolato dal profitto che stava invadendo il mondo (e che sfocia nelle proteste in USA nel 1966) diventa un atto di accusa al sistema. Utilizzando soprattutto la satira. Esempio molto diretto è il racconto IL MORBO DI MIDA (*The Midas Plague*, 1954) in cui i poveri sono quelli obbligati a consumare in modo esorbitante. Altri racconti seguono questa satira economica da I MAGHI DI PUNG'S CORNER (*The Wizards of Pung's Corner*, 1958) al più famoso IL TUNNEL SOTTO IL MONDO (*The Tunnel Under the World*, 1955) in cui una cittadina statunitense viene usata come esperimento per ricerche di marketing. Il protagonista quando scopre che lui e i suoi concittadini sono considerati solo cavie della pubblicità rimane inorridito. E scaturisce una domanda: ma se lo fanno con una cittadina lo possono fare



<sup>10</sup> Attualmente i richiami alla crudeltà travestita da spettacolo sono numerosi, da "Rollerball" il film del 1975, al racconto "La decima vittima" di Robert Sheckley (*The Seventh Victim*, 1954), al film "L'implacabile" (*Running Man*, 1987) con Arnold Schwarzenegger, etc...

anche per l'intero pianeta?

Questa è la tematica che abbiamo visto poi dopo tanti anni esprimersi nel film interpretato da Jim Carrey, *The Truman Show*, in cui il protagonista è la vittima sacrificale di un mondo senza scrupoli che lo sta condizionando.

Ne *IL TUNNEL SOTTO IL MONDO* la scena iniziale è davvero significativa: un furgone che trasmette a tutto volume il suono prodotto da un carro dei pompieri in soccorso e poi parte una pubblicità urlata in cui si magnifica un nuovo frigorifero ... l'assalto alle difese naturali umane.

Ovviamente questo tipo di fantascienza non è in grado di rivolgersi al singolo individuo, alla sua storia personale. È una narrativa che trasferisce il suo pathos verso gli agenti esterni come l'alieno, lo spazio, le epidemie, etc differenziandosi dalla narrativa mainstream soprattutto per l'aspetto relazionale, dei rapporti umani. A questo proposito Amis riporta una considerazione di Edmund Crispin <sup>11</sup>, uno dei maggiori esperti di fantascienza britannici negli anni '40 e '50:

I personaggi di una storia di fantascienza vengono generalmente trattati come rappresentanti della loro specie piuttosto che come individui a sé stanti. Sono uomini e donne qualunque per la semplice ragione che, se non lo fossero, la nostra abitudine antropocentrica ci indurrebbe, nel leggere, ad attribuirne troppa attenzione a loro e troppo poca alle forze non umane che costituiscono la rimanente importante aliquota di "dramatis personae". Mentre un romanzo o un racconto comune si limita all'arte del ritratto o alla pittura di ambienti familiari, la fantascienza ci offre l'assai meno gradevole godimento di paesaggi con figure. Chiedere a questi lontani manichini di mostrarsi con gli stessi dettagli del soggetto di un ritratto è, evidentemente chiedere l'impossibile.

Amis comunque precisa che: "... l'utopia di fantascienza, sia politica che economica ha un rilievo che nessun'altra sotto-categoria può pareggiare, attira alcune delle migliori menti che lavorano in questo campo... ma è una forma difficile che spesso rivela una scala di valori pericolosamente semplice e pesa sull'inventiva dei suoi autori."



<sup>11</sup> Edmund Crispin (1921-1978) fu soprattutto uno scrittore di romanzi polizieschi sebbene l'attività di questo eclettico autore fosse di compositore di musica classica e di colonne sonore (conosciuto con il suo vero nome di Robert Bruce Montgomery). Per la fantascienza curò sette antologie dedicate a "Best Science Fiction". In Italia si trovano con difficoltà le sue opere poliziesche.

## 6 Prospettive

Alla fine degli anni '50 c'è un cambiamento nella descrizione dei disastri cosmici: dal mondo esterno si passa a quello interno, ovvero sul pianeta Terra, sebbene qualche racconto, tra cui *ETERNO ISTANTE* (*The Xi Effect*, 1950) dello scienziato-scrittore Philip Lat-ham, ne siano uno degli esempi più riusciti.

Amis inizia un percorso sulla fantascienza "catastrofica" facendo notare quanto l'interesse si sia spostato da parte degli scrittori



nell'immaginare il dopo-catastrofe, sull'annientamento della società attuale e su quanto gli esseri umani cambieranno.

Primo titolo citato è un capolavoro e un capostipite LA MORTE DELL'ERBA (*The Death of Grass*, 1956) di John Christopher. Un virus mutante distrugge tutte le graminacee e l'erba. In tempi relativamente brevi l'economia della società crolla portando con sé lo scatenarsi di una lotta per la sopravvivenza in cui gli esseri umani mostreranno una spietata crudeltà e la perdita di quei valori che potremmo definire di civiltà.

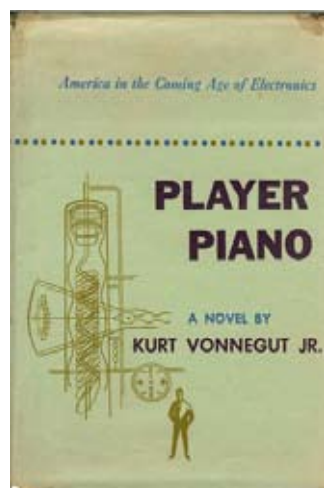
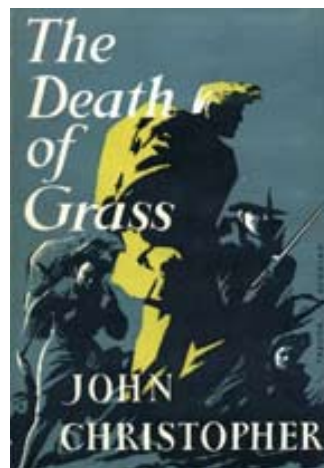
Ma il saggista inglese si sposta rapidamente da una tematica all'altra e sulla capacità degli scrittori di *sf* di presentare idee innovative fa notare che soltanto il racconto può permettersi di presentarle, ma nello stesso tempo un racconto breve che si basa principalmente su un'idea, ben difficilmente potrà avere lo stesso impatto sul lettore dilatando la scrittura per renderlo un romanzo; e ne fa qualche esempio. È una tematica appena accennata ma se ci pensiamo da sempre ben presente nel mondo editoriale in cui lo scrittore professionista deve anche rispondere alle necessità di pubblicazione delle case editrici e del suo portafoglio.

Le idee hanno comunque la possibilità di far muovere l'immaginazione su vari fronti pensiamo ai viaggi nel tempo di ANNIVERSARIO FATALE (*Bring the Jubilee*, 1953) di Ward Moore, un'ipotesi alternativa alla guerra di Secessione americana, o l'incontro con alieni di LE IMMAGINI NON MENTONO di Catherine MacLean (*Pictures don't lies*, 1951) in cui gli alieni giungono sulla Terra, ma essendo estremamente piccoli, si perdono nel terreno. Altre idee interessanti nei racconti Amis li vede nella struttura da narrativa gialla, che già aveva in scrittori come Asimov, Anderson, Matheson degli esempi noti.

Idee da sviluppare per l'autore del libro dovrebbero essere ricercate sia in storie d'amore e di liberazione sessuale (ricordiamoci che Amis accusa la *sf* di essere abbastanza bigotta) e storie a base umoristica di buon livello. Amis cita esempi negativi e positivi, tra quelli interessanti per esempio la satira contro la mediocrità della società ad opera di William Tenn in *Null-P*, e sicuramente le opere di Sheckley, Brown e Pohl. Per non dimenticare un gioiello come DISTRUGGETE LE MACCHINE (*Player Piano*, 1952) di Kurt Vonnegut.

Ma Amis considera la maggior parte della produzione comica molto poco valida soprattutto quella che fa riferimento a tematiche sociali.

E a questo punto il saggista inglese tocca la tematica dell'inquadramento della narrativa *sf* che viene in molti casi presentata con copertine di basso livello, intitolata con slogan banali o che finisce nel settore bambini, annichilendo quegli autori che al contrario reclamano maggiore legittimità al genere. L'attacco di Amis è for-



te, crudo, citiamo: "... quelle orribili copertine e quella pubblicità da strapazzo danno una sgradevole sensazione di adolescenti che masticano gomma e di spazza-pavimenti in laboratori di classe inferiore che devono amare quella roba..." e ancora: "... quando la fantascienza viene, malgrado tutto letta dai non adepti, essa è comunemente vista in una luce sbagliata: come indice dell'ossessione degli scienziati o dei minorenni, come una meditazione privata fra fisici e psicologi che ha ricevuto forma drammatica, come previsione di sviluppi tecnologici incombenti, come autentica profezia." Ricordiamoci che Kingleys Amis appartiene alla prima generazione di appassionati e critici di *sf* in lotta costante e da prima linea per affermare il valore qualitativo di un genere di letteratura ancora, in certi settori culturali, messa ai margini. E infatti in questo capitolo conclusivo del libro l'autore auspica che la *sf* si faccia accettare come letteratura seria, aumentando il valore qualitativo e contemporaneamente facendo perdere quell'autoconsiderazione ieratica in diversi scrittori in quel tempo a lui contemporanei.

Il suo attacco alle negatività procede e viene rivolto a scelte e idee di personaggi come John Campbell, direttore di "Astounding", Reginald Bretnor, Alfred E. Van Vogt e a tutto il mondo della "Dianetica".

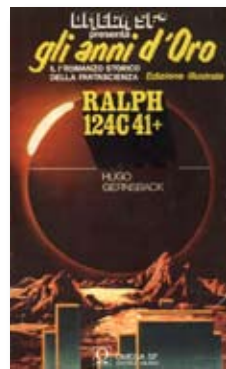
Ma Amis cita anche le opere di scrittori di qualità del mainstream che si sono rivolti alla fantascienza: William Golding con il suo *IL SIGNORE DELLE MOSCHE*, sebbene nelle riviste di mainstream generalmente i racconti di *sf* non vengano presentati come tali. E tra questi scrittori troviamo John Updike, George P. Elliott.

*MAPPE DELL'INFERNO* si conclude con un invito di Kingleys Amis a leggere la narrativa di *science fiction* anche per questo motivo: "... ci farebbe bene esercitare più spesso quell'abitudine mentale che ci spinge a guardare, oltre le soluzioni tentate di un problema evidente, alle formulazioni tentate di problemi non ancora ben chiari. "e poi: "... se avrà la forza di continuare in questa direzione si sarà non solo assicurata il futuro, ma avrà anche forse contribuito a rendere più sicuro anche il nostro."

(Mario Sumiraschi)

## Bibliografia delle opere più significative citate nell'articolo

RALPH 124C 41+ / Hugo Gernsback in editrice Omega FS (Gli anni d'oro-1, 1978) edizione ridotta; in editrice Perseo ("Gli anni di Gernsback 1926-1929, Storia della Fantascienza-2, 1990).



JOHN CARTER DI MARTE / Edgar Rice Burroughs in editrice Nord (Cosmo Oro-10, 1993 ciclo completo).

IL CIRCO DEL DR. LAO / Charles G. Finney in editrice Nord (SF narrativa d'anticipazione-3, 1974).

I NOVE MILIARDI DI NOMI DI DIO / Arthur C. Clarke in editrice Mondadori (Classici della fantascienza-17,1978), (in "Il Mattino dei Maghi" Oscar-1090,1979 e Oscar Arcana-2, 1984 ), (Urania collezione-071, 2008), in editrice Einaudi ("Meraviglie del possibile", 1959 e Struzzi-41, 1943 e Tascabili-94, 1992), in editrice Nord (in "Sonde nel futuro", Grandi Opere Nord-3, 1978), in editrice Armenia ("Le grandi storie della fantascienza 1953" -15, 1987), in editrice Bompiani ("Le grandi storie della fantascienza 15" i grandi tascabili-519, 1997).



IL TERRORE DELLA SESTA LUNA / Robert A. Heinlein in editrice Mondadori (I romanzi di Urania-5, 1952), ("Universo a sette incognite" Omnibus, 1963), (Millemondi Estate, 1977), (Classici della fantascienza-74, 1983), (Oscar fantascienza-91, 1990 e 1995 ).



L'UOMO DISINTEGRATO / Alfred Bester in editrice Mondadori (I Gialli Mondadori-216, 1953), (Urania-312, 1963), (Omnibus, 1973), (Classici della fantascienza-34, 1980), (Massimi della fantascienza-8, 1985), (Oscar Fantascienza-100, 1992), (Urania collezione-042, 2006).



CAMMINAVANO COME NOI / Clifford D. Simak in editrice Mondadori (Urania-315, 1963), ("Millemondi estate, 1974"), (I massimi della fantascienza-4, 1984), (Urania collezione-029, 2005).

I DIFENSORI DELLA TERRA / Philip K. Dick in editrice Fanucci (in Futuro Biblioteca di fantascienza-34, 1977).

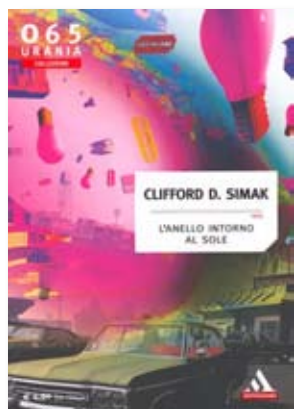


**KILLDOZER!** / Theodore Sturgeon in editrice Mondadori (in “Universo a sette incognite” Omnibus, 1963), in edizioni SIAD (in “Le grandi storie della fantascienza-6 1944”, 1982), in editrice Bompiani (in “Le grandi storie della fantascienza-6”, I Grandi tascabili-184, 1991), in editrice Interno Giallo (in “Il grande libro della fantascienza. L’età dell’oro”, 1991), in editrice Rizzoli (in “Le grandi storie della fantascienza-6”. Ed. per Newton, 2006).



**L’ANELLO INTORNO AL SOLE** / Clifford D. Simak in editrice Mondadori come “Mondi senza fine” (I romanzi di Urania-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105, 1955), (Urania-719-1977), in editrice La Tribuna (Galassia-120,1970 e Bigalassia-19, 1974 ), in editrice Libra (I classici della fantascienza-27, 1977), in editrice Perseo (Opere di Clifford D. Simak-8, 1996), in editrice Mondadori come “L’anello intorno al Sole” (Urania-625, 1973).

**LA NUVOLE NERA** / Fred Hoyle in editrice Feltrinelli (narrativa, 1959 e UE-326, 1960), in editrice Garzanti (Garzanti per tutti-59, 1966).



**CRONACHE MARZIANE** / Ray Bradbury in editrice Mondadori (Urania collezione-003, 2003), (Oscar-181, 1968 e ristampato), (Oscar fantascienza-83, 1990), (Oscar classici moderni-164, 1998), (Classici Urania-165, 1990).

**LA GRANDE VENDEMMIA** / Henry Kuttner & Catherine L. Moore in editrice La Tribuna (SFBC-41, 1971), in editrice Nord come “La buona annata” (in “I Figli dello spazio”, Grandi Opere-2, 1977), in editrice SIAD (“Le grandi storie della fantascienza 8”, 1983), in editrice Bompiani (I grandi tascabili-222, 1992), in editrice Rizzoli (“Le grandi storie della fantascienza 8”, 2006. Ed. Speciale per Newton).

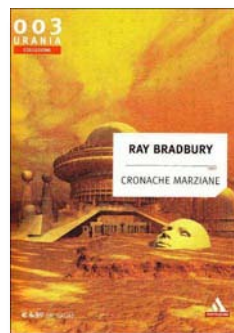


**CRONACHE DI NARNIA** / Clive S. Lewis in editrice Mondadori (pubblicati i tre volumi della serie: “Il leone, la strega e l’armadio; Il cavallo e il ragazzo; Il principe Caspian; Il viaggio del veliero; La sedia d’argento; L’ultima battaglia nel 2005), (Oscar classici-107, 2005).

**NON AVRAI ALTRO POPOLO** / Lester Del Rey in editrice Mondadori (in Urania-653, 1974 e come “Perché sono un dio geloso” in Urania-1479, 2003), in editrice Nord (“Quando gli alieni invasero la Terra” Grandi opere-29, 1996).



UN CANTICO PER LEIBOWITZ / Walter Miller jr in editrice La Tribuna (SFBC-6, 1964), in editrice Mondadori (Classici Urania-116, 1986), (I Massimi della fantascienza-17, 1988), (Urania collezione-084, 2009).

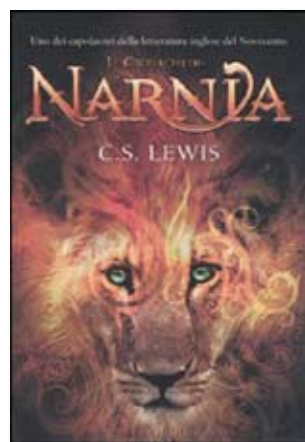


L'UNDICESIMO COMANDAMENTO / Lester Del Rey in editrice La Tribuna (Galassia-41, 1964 e Galassia-230, 1978), in editrice Nord (Cosmo Oro-190, 2001).

LA PRODIGIOSA SCOMPARSA / Philip Wylie (non più presente sul mercato. Venne pubblicato unicamente in editrice Martello, collana La Piramide-1 serie verde, 1953).

MONDO DI DONNE / Charles Eric Maine in editrice Mondadori (Urania-415, 1965), (Biblioteca di Urania-8, 1981).

CONSIDERA LE SUE VIE / John Wyndham in editrice Mondadori (Urania-304, 1963), (Biblioteca di Urania-7, 1980), in editrice Armenia (Robot-27, 1978 e Raccolta Robot-13, 1979). Inoltre con il titolo "Considera le sue abitudini" in editrice Nottetempo, 2005.



SACRIFICIO INUMANO / Katherine MacLean in editrice Nord ("Storie dello spazio esterno" Grandi opere-8, 1982), in editrice Armenia ("Le grandi storie della fantascienza 20", 1990), in editrice Bompiani ("Le grandi storie della fantascienza 20" I Grandi tascabili-682, 2000).

DATTI DA FARE / Poul Anderson in editrice Nord (Grandi opere-8, 1982).

CREATURA / Clifford D. Simak in editrice La Tribuna (Galaxy anno II-6, 1959), in editrice Mondadori (Urania-1091, 1989).

RITORNO ALLA VITA / Robert A. Heinlein in editrice Ponzoni (I romanzi del Cosmo-24, 1959 e Cosmo i Capolavori della fantascienza-11, 1962), in editrice La Tribuna (Galassia-156, 1971).

LE RAGIONI DI RAFFERTY / Frederick Pohl in editrice Libra (Nova SF anno IV-9, 1970).



IL PAESE DELLA GENTILEZZA / Damon Knight in editrice dello Scorpione (Gamma-6 a.II vol.VI, 1966), in editrice La Tribuna (Galassia-220, 1976), in editrice Nord ("Sonde nel futuro"



Grandi opere-3, 1978), in editrice Armenia (“Le grandi storie della fantascienza 18”, 1989), in editrice Bompiani (“Le grandi storie della fantascienza 18”, I grandi tascabili-661, 2000).

NULL-P / William Tenn in editrice Siad (“Le grandi storie della fantascienza 13”, 1986), in editrice Bompiani (“Le grandi storie della fantascienza 13”, I grandi tascabili-405, 1994).

GUERRA AL GRANDE NULLA / James Blish in Mondadori (Urania-226, 1960 e Urania-474, 1967 e Urania-680, 1976), (I classici della fantascienza-56, 1981) in editrice Nord (Cosmo Oro-17, 1975).

BARRIERA / Anthony Boucher in editrice Siad (“Le grandi storie della fantascienza 4”, 1981), in editrice Bompiani (“Le grandi storie della fantascienza 4”, 1990), in editrice Rizzoli (“Le grandi storie della fantascienza 4”, 2006 Ed. Speciale per Newton).



L'ACCADEMIA / Robert Sheckley in editrice Einaudi (1961), in editrice Mondadori (Urania-285, 1962 e Urania collezione-007, 2003), (Classici fantascienza-11, 1978)

FAHRENHEIT 451 / Ray Bradbury in editrice Mondadori (Oscar-78, 1966 e Oscar-621, 1975 e Oscar classici moderni-16, 1989), (I massimi della fantascienza-2, 1983), (I grandi bestsellers-48, 1986), (in “Cronache marziane”, I miti del Novecento-6, 2000), in editrice L'Espresso (La biblioteca di Repubblica. Novecento-92, 2003).

CHE COSA FARE IN ATTESA DELLO PSICOANALISTA / Frederick Pohl in editrice La Tribuna (in “Processo al domani” Galassia-53, 1965).



UN BIGLIETTO PER TRANAI / Robert Sheckley in editrice La Tribuna (Galaxy anno III-7-8, 1960), in editrice Mondadori (in “L'ombra del 2000” Omnibus, 1965), in editrice Feltrinelli (“Fantasesso”, 1967).

PELLEGRINAGGIO ALLA TERRA / Robert Sheckley in editrice Mondadori (Urania-285, 1962 e in “Mai toccato da mani umane” Urania collezione-007, 2003), (Oscar-448, 1973), (Classici fantascienza-11, 1978), in editrice Bompiani (“I Delfini” -188, 1965 e Tascabili-67, 1977 e I grandi tascabili-152, 1990 e in “La decima vittima” tascabili, 1996).

## Riviste di SF citate nel libro

### WEIRD TALES. THE UNIQUE MAGAZINE

Il primo numero uscì nel marzo del 1923. Era specializzata in narrativa fantasy, gotica, del sovrannaturale e nelle sue pagine sono passati autori come HP. Lovecraft, Algernon Blackwood, Lord Dunsany, James Branch Cabell.



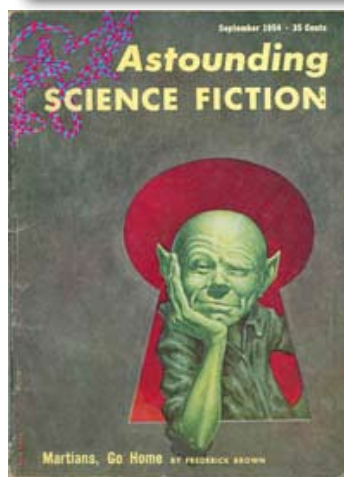
### AMAZING STORIES. THE MAGAZINE OF SCIENTIFICTION

Fu creata nel 1926 da Hugo Gernsback, già curatore di “Modern Electric” una pubblicazione, tra le prime, a dedicarsi alle radiocomunicazioni. AS venne rivolta esclusivamente alla fantascienza, prima rivista in assoluto a farlo. Nel primo numero che uscì nell'aprile del 1926 comparivano Herbert G. Wells, Jules Verne e Edgar A. Poe, praticamente i maestri di tre correnti della letteratura fantastica. AS durò, con diversi proprietari e direttori, sino al 2006. Illustratore di copertine molto belle fu Frank R. Paul.



### ASTOUNDING SCIENCE FICTION

Nacque come ASTOUNDING STORIES nel 1930 per poi variare il nome sino all'ultimo ANALOG SCIENCE FICTION AND FACT. Deve soprattutto il suo successo al lavoro editoriale di John W. Campbell che puntò decisamente sul concetto di plausibilità. Da queste rivista uscirono capolavori come le storie incentrate sulle “Tre leggi della robotica” di Isaac Asimov.



### SUPER SCIENCE FICTION

Nacque nel marzo del 1949 sotto la direzione di Frederik Pohl. Durò sedici numeri sino al maggio del 1943 in una prima versione e poi in una nuova serie con quindici numeri fino all'agosto 1951. Comparvero tra gli altri, racconti di Isaac Asimov e Ray Bradbury pubblicò “Pendulum”, il suo primo racconto professionistico.

### GALAXY SCIENCE FICTION

Iniziò a pubblicare nell'ottobre del 1950 (e cambiò proprietà, diventando GALILEO SCIENCE FICTION, nel 1980) sotto la direzione di Horace L. Gold rivolgendosi ad un pubblico adulto per una fantascienza adulta. Pensiamo che nel primo numero comparvero: Simak, Sturgeon, Matheson, Leiber, Brown e Asimov. Il successore di Gold fu per otto anni Frederik Pohl. In Italia fu ampiamente tradotta facendo conoscere soprattutto la fantascienza sociologica e la rubrica di divulgazione scientifica di Willy Ley. Ricordiamo le copertine molto simpatiche di Emsh (Ed



Emshwiller). A Galaxy si affiancò IF - THE WORLDS OF IF nata nel 1952 e venduta a Galaxy alla fine degli anni Cinquanta.

### THE MAGAZINE OF FANTASY AND SCIENCE FICTION

Nacque nel 1949 (e tuttora esistente) dalla stessa casa editrice che editava la rivista dedicata al poliziesco ELLERY QUEEN'S MYSTERY MAGAZINE (che pubblicava spesso autori di *sf*). Nei primi anni pubblicò fantasy per poi passare decisamente ad ospitare autori di *sf* come Damon Knight, Chris Neville, Miriam Allen DeFord, Ray Bradbury, etc... Tra i suoi direttori: Antony Boucher, Cyril M. Kornbluth, William Tenn, Avram Davidson. Molto spazio venne dedicato alla saggistica in cui comparvero Robert Bloch, Joanna Russ, Judith Merrill, James Blish, Isaac Asimov, Harlan Ellison, etc... Due grandi illustratori, tra gli altri, delle copertine Emsh e Chesley Bonestell.



### FANTASTIC UNIVERSE

Apparve nel giugno del 1953, pubblicò 69 numeri e terminò nel marzo 1960. Ebbe all'inizio un periodo di buon riscontro dal pubblico. Presentò quattro romanzi di Robert E. Howard TALES OF CONAN su "Conan il Barbaro"; WHO di Algys Budrys che divenne poi il film "Who l'uomo dai due volti"; MINORITY REPORT di Philip K. Dick anch'esso diventato film e presenze come quelle di Simak, Sturgeon Ellison, Silverberg, Bloch, etc... L'esperienza di questa rivista si chiuse con una nuova impostazione che prevedeva come tematica principale gli UFO.